

Tragedia di Civita, sopralluogo del capo della Procura di Castrovillari

Periti e investigatori in volo sulle gole del Raganello

Si cerca d'individuare il punto da dove è partita l'ondata di piena

Angelo Biscardi
CIVITA

Investigatori in volo sui luoghi della sciagura del Raganello. Ieri mattina, infatti, il procuratore capo Eugenio Facciola ed i consulenti dell'Università della Calabria hanno effettuato, attraverso l'elicottero dell'Arma dei Carabinieri, il primo sopralluogo aereo nei comuni di San Lorenzo Bellizzi e Civita. Appuntamento alle 9, nell'area mercatale di Castrovillari, per avviare materialmente le indagini tecniche che faranno da base all'inchiesta incardinata dai Carabinieri della Compagnia di Castrovillari, ieri in campo con il capitano Massimo Cipolla ed i militari del Reparto Corpo Forestale dello Stato. Riflettori puntati soprattutto nella zona di San Lorenzo Bellizzi, vale a dire dove s'è scatenato il nubifragio assassino. A nord della Timpa di San Lorenzo sarebbe nata l'ondata o le ondate di piena che hanno generato la morte di dieci

persone ed il ferimento di altre 11. Un vero disastro. Nel comune guidato dal sindaco Antonio Cersosimo, in particolare, si sono concentrate le ricerche aeree di eventuali occlusioni della Gola superiore, quella di nove chilometri che lega San Lorenzo a Civita. Il volo, durato poco più di mezz'ora, ha permesso ai consulenti di acquisire sofisticate immagini video necessarie per studiare con attenzione tutti gli affluenti del Raganello: sono una mezza dozzina e, proprio alcuni di questi, negli ultimi giorni hanno anche cambiato il loro percorso. Nel primo pomeriggio gli investigatori si portati fisicamente nel comune di San Lorenzo per visionare alcu-

Il velivolo dei carabinieri ha ripercorso il tracciato del fiume

Focus

● «Ho visto, grazie alla professionalità degli elicotteristi dell'Arma, dei luoghi inimmaginabili: mi sembrava di stare sulle Alpi. Si tratta di posti incredibili. Eppure – spiega – lo spettacolo della Natura non può essere fruito senza regole di riferimento. Questi luoghi, proprio perché straordinari, bellissimi, possono essere ammirati con le accortezze, con le avvertenze, con un'organizzazione che non può essere approssimativa, quasi alla carlona, o fidando del fatto che per tanti anni non è successo nulla». Non è escluso uno studio geologico che possa ricostruire il passato di questo antico fiume bizzoso. Circa 20 chilometri di tracciato che parte alle spalle del Dolcedorme, la montagna più alta della Calabria.

ne opere idrauliche presenti a monte del fiume dominato dal Ponte del Diavolo. Gli accessi dureranno sino a quando non verrà raccolto tutto il materiale utile per «Dare le risposte ai familiari delle vittime». È quanto chiarito, a termine del sopralluogo, dallo stesso procuratore Facciola, parso determinato ed attento ad un disastro che nessuno vuole sottovalutare. «Ci siamo recati – ha spiegato il procuratore del Tribunale di Castrovillari – su alcuni punti di interesse. Ringrazio l'Arma dei Carabinieri – ha aggiunto – per il lavoro che sta svolgendo in queste fasi dell'attività investigativa: abbiamo delle esigenze di carattere preminente, poiché dobbiamo dare risposte alle famiglie di dieci vittime. E poi, ci sono anche i feriti, tutta gente che ha ricevuto dei danni ed ai quali dobbiamo dare risposte chiare». Il procuratore ha espresso tutta la sua sorpresa per i luoghi visitati ieri in elicottero. ◀